



Comunicato stampa

## **L'UNCC valuta negativamente l'emendamento del governo alla riforma del processo civile**

*L'Unione esprime apprezzamento per alcune proposte di modifica presentate dall'esecutivo, ma nel complesso l'impianto viene fortemente criticato perché prevede l'introduzione di strumenti che generano più disuguaglianza e comprimono i diritti dei cittadini, senza prevedere al contempo doveri per i giudici.*

Roma, 13 maggio 2021 – L'**Unione nazionale delle Camere civili (UNCC)**, l'associazione maggiormente rappresentativa degli avvocati civilisti italiani, pur esprimendo il proprio **apprezzamento** per proposte quali la **stabilizzazione di alcune misure emergenziali** e l'inserimento di tentativi di **conciliazione nei rapporti di durata**, che devono essere salvaguardati, rileva che **l'emendamento del Governo al ddl delega di riforma del processo civile appare, nel complesso, fortemente criticabile.**

Le motivazioni alla base di tale giudizio sono fondamentalmente tre.

In primo luogo, **impone un unico strumento di conciliazione tra quelli esistenti** (mediazione e negoziazione assistita), senza lasciare alcuna facoltà di scelta ai cittadini, e senza alcuna valida verifica in ordine alla sua efficacia, ancora dubbia a distanza di oltre dieci anni dalla introduzione, tanto che si prevede già che tra cinque anni possa esserne valutata la soppressione. In pratica, si tratta di un semplice esperimento.

Secondariamente, **comprime ingiustamente il diritto di difesa, ma non i tempi del processo**, visto che vieta alle parti di articolare difese oltre la prima udienza, non imponendo però al giudice l'obbligo di decidere in quella sede.

Da ultimo, **frammenta il processo in una serie di sub-procedimenti sommari**, nel desiderio di costringere i cittadini ad abbandonarlo, sotto la minaccia di sanzioni economiche severe quanto ingiuste, perché applicate nella stessa misura ad imprese di grandi dimensioni e comuni cittadini.

Per queste ragioni, l'UNCC dichiara la propria **ferma contrarietà all'introduzione di strumenti che generano più disuguaglianza e che comprimono i diritti dei cittadini, senza prevedere nello stesso tempo dei doveri dei giudici.** A tal proposito, l'Unione chiede che **venga previsto che alla prima udienza il giudice sia obbligato effettivamente a decidere i processi, se non vi sono prove da raccogliere.**

### **Ufficio stampa**

Giuliano Pasini | [giuliano.pasini@communitygroup.it](mailto:giuliano.pasini@communitygroup.it)

Lorenzo Gherlinzoni | [lorenzo.gherlinzoni@communitygroup.it](mailto:lorenzo.gherlinzoni@communitygroup.it) | +39 344 077 00007

Federico Nascimben | [federico.nascimben@communitygroup.it](mailto:federico.nascimben@communitygroup.it) | +39 351 1059957